

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

4

ALESSANDRO  
ALLE PORTE CASPIE \*

BALLO EROI-TRAGICO PANTOMIMO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DAL SIGNOR

GIACOMO PIGLIA

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMP. R. TEATRO

DI MANTOVA

IL CARNEVALE 1818.

---

\* ora *Derbent.*

---

DALLA TIPOGRAFIA ALL' APOLLO.

Inventore, e Compositore dei Balli

*Sig. Giacomo Piglia*

Primi Ballerini Serj Assoluti

*Sig. Catterino Titus, Antonia Dupen, Giac. Piglia*

Primo Ballerino per le parti

*Sig. Luigi Bertelli*

Prima Ballerina per le parti,

e prima Grottesca Assoluta

*Sig. Celestina Dupen*

Primi Grotteschi a perfetta vicenda

*Sig. Gius. Regini, Pietro Paccini, Gius. Migliori*

*Sig. Catterina Paccini, e Maria Girò*

Secondi Ballerini

*Sig. Luigi Bracchini Sig. Adelaide Chiesa*

Terza Ballerina

*Sig. Teresa Gasoni*

Con N. 16 Ballerini di Concerto

## PERSONAGGI.

---

ALESSANDRO

*Sig. Catterino Titus*

EFESTIONE

*Sig. Luigi Bracchini*

DARIO Rè di Persia

*Sig. Luigi Bertelli*

SISIGAMBI Sua moglie

*Sig. Celestina Dupen*

STATIRA loro figlia

*Sig. Antonia Dupen*

ARTABAZZO Principe Persiano

*Sig. Giacomo Piglia*

TISAFERNE

*Sig. Luigi Bertelli suddetto*

PICCOLO FIGLIO DI DARIO

GRANDI DI PERSIA

DAME DI CORTE

SOLDATI MACEDONI

SOLDATI PERSIANI

SACERDOTI

MARINARI

*L' azione si finge alle porte Càspie ,  
e sue vicinanze.*

## RISPETTABILE PUBBLICO

---

*Per esser troppo nota l'istoria, e le gesta di Alessandro mi dispenso dal minutamente dettagliarne l'argomento; solo mi credo in obbligo di render conto degli episodj, e dei cambiamenti introdottivi indispensabilmente per rendere più intelligibile l'azione, e per adattarla alla Scena, ed in questo caso ho dovuto scostarmi dalla vera istoria nel far ritrovare Alessandro presente alla morte di Dario, invece del solo Efestione, e nell'aver posticipata la visita di Alessandro alla famiglia di Dario nella tenda secondo ci narra Tito Livio, ed altri, come pure nell'episodio introdottovi degli amori di Artabazzo con Statira.*

*Se a' miei deboli talenti m'appoggiassi soltanto, dovrei certamente diffidare di me*

*stesso, e disperare dell' esito di questa mia produzione, che raccomandata al Vostro patrocinio acquisterà quella luce da farne sgombrare i difetti, e gli errori. In questo sol modo mi rimane la speranza di ottenere compatimento da un Pubblico colto, ed insieme clemente, e che mi costituirà mai sempre colla più profonda stima, e costante venerazione.*

*Umiliss. Divotiss. Servitore*

*GIACOMO PIGLIA.*

## ATTO PRIMO <sup>9</sup>

*Vasta pianura con veduta della Città  
in lontananza.*

**A**ll' alzarsi del Sipario accanita mischia tra i Macedoni, ed i Persiani, i quali vengono messi in piena rotta all' arrivo della falange Macedone; Efestione annuncia ad Alessandro la compiuta vittoria, e nel momento, che sta per partire verso le porte Caspie co'suoi, viene trattenuto da Polistrato, il quale inginocchiandosegli avanti gli fa vedere in lontano, che Dario viene ivi portato ferito, e che brama di parlargli prima di morire; infatti diversi Persiani portano Dario, il quale agonizzante raccogliendo le deboli forze manifesta ad Alessandro essere stato da' suoi Persiani ferito a tradimento, poscia gli raccomanda la sua moglie, e figlie. Alessandro commosso a tali preghiere giura d' essergli sempre il difensore, e l' amico, come di vendicare la di lui morte. Dario con languidi moti esterna la sua riconoscenza, indi spira. Alessandro lo compiangere, ordina che sia trasportato altrove, indi parte colle sue truppe.

## ATTO SECONDO

*Interno del Padiglione di Dario*

Sisigambi, Statira, e tutti della famiglia sono nella massima agitazione per l'incertezza dell'esito della battaglia; alzano fervidi voti al Cielo onde protegger voglia la loro causa. Arriva frettoloso Artabazzo, ed in mesto aspetto annuncia loro la piena rotta delle truppe Persiane, e la morte del Rè. Pianto, e desolazione agitano la sconsolata Real Famiglia; Sopraggiunge Tisaferne annunciando l'arrivo imminente di Alessandro. Il terrore investe gli astanti, che temendo di un vincitore non sanno se fuggir debbano, oppure ivi attenderlo. Giunge Alessandro con Efestione, ed alcuni Persiani; Sisigambi si getta a'suoi piedi. Statira ed il resto della famiglia sono quà, e là genuflessi implorando pietà. A così commovente quadro l'animo dell'Eroe più non può reggere, stende egli quindi pietoso le braccia, e rialza la vedova Regina, e i figli, indi baciando il picciol figlio, giura di vendicarlo, e proteggerlo. Sentimentale Pantomima fa ravvisare come dolcemente le belle attrattive di Statira rapiscono il cuore di Alessandro, e come le di costui maniere obbliganti

assalgono, e vincono in mezzo all'afflizione il di lei cuore. Artabazzo freme di gelosia, e medita con Tisaferne di vendicarsi. Sisigambi non cessa d'esprimere ad Alessandro la propria riconoscenza, ed egli esterna per lei il maggior rispetto; indi più non potendo reggere all'eccesso dell'amore, che concepì per Statira le si offre per sposo, quando la Regina non si opponga, e la figlia non ricusi la di lui destra. La Regina vi acconsente, e Statira parimenti. Giubilo universale ad eccezione di Artabazzo, e Tisaferne. Alessandro tenendosi a lato la Regina, e la futura sposa parte, e così Artabazzo invitando tutti i suoi a consiglio per macchinare qualche vendetta.

## ATTO TERZO

*Gabinetto.*

Artabazzo lacerato dal dolore di veder sempre deluse le sue speranze pel concepito amore per Statira, e desioso di vendicarsi, propone l'ardito piano di fingere sommissione al vincitore, e nel momento, che innanzi all'ara si celebreranno le solenni promesse fra Alessandro, e Statira sorprenderli colla forza, e mentre i Macedoni

saranno intenti alla difesa, involare Statira, e trasportarla in una nave a tale effetto allestita, e coll'amata preda passare sott'altro Cielo. S'approva il progetto, ciascuno giura cooperare all'esecuzione del medesimo, e partono.

## ATTO QUARTO

*Gran Piazza con Ara in mezzo.*

**P**receduto dalle Truppe Macedoni, e Persiane arriva Alessandro con Efestione sovra trionfale quadriga; a lui succede altro carro su cui sonovi assise Sisigambi, e Statira. Varj Generali, ed Ufficiali Macedoni, e Persiani seguono il Trionfatore. Le truppe, e tutti gli astanti rendono onori ad Alessandro, il quale presentando Statira dichiara di averla scelta per isposa. Applausi universali. Soltanto Artabazzo, Tisaferne, ed i congiurati a stento nascondono l'ira, che li rode. La pubblica gioja s'esterna con liete danze, terminate le quali Alessandro ebro di contento conduce Statira innanzi l'ara su cui giuransi entrambi inviolabil fede. Mentre stanno compiendo la cerimonia da tutte le parti sbucano stuoli impetuosi d'armati; Tisaferne s'avventa contro Alessandro, Polistrato

contro Efestione, ed i congiurati slanciansi sulle truppe. Nell'istante, che gli assaliti valorosamente difendonsi, Artabazzo s'impadronisce di Statira e coll'ajuto delle proprie guardie, facendosi largo fra la mischia, la invola, e rapido seco la strascina. Riavuti i Macedoni dalla sorpresa, e spiegando l'usato loro valore disperdono in un baleno gli aggressori. La Regina alla quale fu strappata dal seno la figlia, conscio ne fa tosto Alessandro intento pria a fugare i congiurati. Smaniante questi impone, che tosto da tutti i lati siano inseguiti, e raggiungasi il rapitore, e la rapita. Le truppe incontanente ne corrono in traccia; Alessandro colla Regina, e loro seguito rientrano frementi.

## ATTO QUINTO

*Grande Spiaggia di Mare. Da lungi s'ergera fra l'onde alto Scoglio. Il Cielo s'ottenebra, seguono tuoni, lampi, e burrasca.*

**A**rtabazzo a grande forza trascina seco la desolata Statira, che non cessa scongiurarlo perchè la renda alla diletta Genitrice. Sordo il rapitore alle di lei preci rifiuta di ridonarla alla madre,



per non vederla così in braccio all'odiato rivale; e quindi ad onta ch'ella gli minacci l'ira del Cielo, ed il periglio del mare burrascoso, Artabazzo la spinge sulla nave ivi appostata, ove egli pure tosto s'imbarca smaniando di geloso furore. Sciolte le vele vieppiù i venti infuriano, talchè in un baleno la nave è di già portata in alto mare, e già sta per essere dai flutti spinta contro lo scoglio. Statira sulla poppa genuflessa implora dai Numi salvezza. Sopraggiungono da varie opposte parti le truppe Macedoni; Alessandro stesso, Sisigambi, e tutto il loro seguito sono spettatori del periglio, che sovrasta all'infelice Statira, senza poterle porgere soccorso. Alessandro scorge sul lido alcuni palischermi, ordina a' suoi marinari d'accorrere per salvare se fia possibile l'amata donna, ma già fatalmente il naviglio impetuosamente urtando contro lo scoglio s'infrange facendo rimbombare d'ogni intorno per lo terribile scoppio prodotto. Artabazzo, la Principessa, e tutti sono ingojati dall'onde. Sviene la Regina al ferale aspetto; Alessandro vieppiù incoraggisce i marinari, i quali spingendo i palischermi vicini omai all'infranto naviglio, slanciansi nelle acque, ed avventurosamente giungono a salvare semiviva Statira. Giubilo di tutti gli astanti. Sisigambi in mezzo alle sue donne lentamente rinviene. Già il battello, che raccolse Sta-

tira è vicino al lido. Alessandro v'accorre fin quasi nell'acque, e dai marinai riceve fra le sue braccia l'adorata Principessa. Accorre giuliva la madre. Un ben architettato quadro con altri significanti gruppi esprime la gioja dei Protagonisti, e l'esultanza comune. Il Cielo si rasserena, e comparisce l'arco baleno.



Handwritten text in a cursive script, likely a historical document or manuscript. The text is faint and difficult to decipher, but appears to be organized into several lines or paragraphs. The script is dense and characteristic of early modern handwriting.